

CORRIERE DEL VENETO

PADOVA E ROVIGO

www.corriereedelveneto.it

MERCOLEDÌ 24 APRILE 2013 ANNO XII - N. 95

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: Via F. Riformido 2/E - 35131 Padova - Tel 049- 8238811 - Fax 049- 8238831 E-mail: corriereveneto@corriereveneto.it

Distribuito con il Corriere della Sera - Non vendibile separatamente

AVVENIRE

IL SOGGIO
Sogno alle 08:15
Tromba alle 08:12

LA LUNA

Primo quarto
Luna alle 18:08
Cala alle 06:14

UMIDITÀ

Umidità
Elevata
In

IL TEMPO OGGI

sereno e poco nuvoloso; possibili locali rinfreschi dalle 16:00 in poi e nella notte; il primo maltempo nella giornata meridionale



TEMPERATURE

Mil e Padova
▲ Min 9 ⊖ Max 18
Dagli a Padova
▼ Min 8 ⊕ Max 21

IL TEMPO DOMANI

sereno e prevalenza soleggiata. Venti in pianura deboli di direzione variabile con qualche moderato rinforzo dai quadranti meridionali nella notte; in quota deboli dai quadranti meridionali



TEMPERATURE

Pieve di Cadore
▲ Min 10
⊖ Max 23

L'ARMA

possibile
secondo
accettabile
buona
Meteo 10 15 20 25 30 35 40 45 50 55 60 65 70 75 80 85 90 95 100

IL TRAVAGLIO DEI DEMOCRATICI IN VENETO SINISTRA E POLITICA DELLO STRUZZO

di UMBERTO CURTI

Dell'uragano che sta sconvolgendo il Pd qualche fetto sta arrivando finalmente anche dalle nostre parti. Da un lato un numero non trascurabile di giovani proseguono la loro mobilitazione, occupando alcune sedi del partito. Dall'altro lato, qualche soprassalto di vitalità sembra provenire anche da esponenti dei gruppi dirigenti della regione e delle diverse province.

Nel loro insieme, si tratta di segnali che sembrano testimoniare un encefalogramma non del tutto piatto, quale è stato invece a lungo, anche dopo la pesante sconfitta elettorale dello scorso febbraio.

Naturalmente, in corrispondenza con questi sussulti, sono già scesi in pista i pompieri, pronti a gettare acqua sul fuccherello, minimizzando la portata del travaglio in atto. La crisi del partito - sostengono questi zelanti tutori dell'establishment esistente - riguarda la dirigenza nazionale, ma non ha da ragion d'essere per quanto riguarda il territorio veneto. Mentre è vero quasi esattamente il contrario.

Sostenendo questa tesi, si dimenticano alcuni punti di fondo, che occorrerebbe viceversa tenere ben presenti. Anzitutto va ricordato un dato, quasi sempre trascurato, e cioè che il Veneto resta l'unica regione del Nord nella quale non ha mia concretamente preso forma la prospettiva di un'alternativa di governo all'egemonia incontrastata del centrodestra. Nel Piemonte è stato a lungo al governo il centro-sinistra, il Friuli è stato appena riconquistato (anche per merito del carisma della Serracchiani), nelle recenti elezioni in Lombardia Ambrosoli se l'è giocata fino in fondo. Soltanto nel Veneto lo scarto fra le due coalizioni in competizione non è mai andato al di sotto dello scarto di 20 punti in percentuale. Di cosa

si tratta? Di un sortilegio? Di una maledizione? Come si spiega? Questa vera e propria anomalia non è la conseguenza di una inadeguatezza - culturale, prima ancora che politica - del gruppo dirigente regionale, del tutto incapace di rapportarsi con una realtà in se stessa dinamica e innovativa, quale è quella veneta? Coloro che riconducono la persistente marginalità della sinistra nel Veneto alle caratteristiche di coloro che vi abitano. I quali ritenerebbero maggioritariamente nello sterco del cittadino «laborioso e pio», e perciò anche allergico alla sinistra, dovrebbero spiegare come mai nel corso degli ultimi dieci anni il centro-sinistra ha conquistato, e spesso tuttora amministra, tutti i capoluoghi della regione (Treviso a parte), continuando ad essere minoranza secca in Consiglio regionale. Anche qui, non è per caso questa la prova provata di un assunto che si dovrebbe almeno verificare, e cioè che mentre nelle città è prevalente il voto motivato dagli orientamenti della politica nazionale, là dove invece si dovrebbe riuscire a dialogare direttamente con i diversi soggetti, e dove dunque dovrebbe manifestarsi la capacità di iniziativa del partito regionale, e cioè nel territorio, si registra un completo fallimento? Qualcuno è in grado di indicare almeno una iniziativa politica di una certa nota, capace di corrispondere agli interessi e alle esigenze del mondo del lavoro, in tutte le sue componenti? E ancora: quale contributo specifico all'elaborazione del partito a livello nazionale è stato fornito sul tema cruciale e decisivo del federalismo da esponenti della dirigenza veneta? Inutile precisare che si tratta di interrogativi del tutto retorici, destinati come sempre a restare senza alcuna risposta.

Caso Veneto a Roma

Nuove accuse alla deputata vicentina. E all'assemblea la senatrice si astiene sul via libera al Colle



Direttivo Pd, Moretti contestata Puppato contro il patto col Pdl

VENEZIA — La scelta delle larghe intese forse era l'unica possibile ma non è stata di certo condivisa. Nella direzione nazionale ci sono stati 7 voti contrari e 14 astensioni tra i quali si è contata anche Laura Puppato, unica veneta a esprimersi contro l'ipotesi del governo-saggio. Anche ieri non sono mancate le critiche alla Moretti (in foto).

Amministrative

DA VICENZA A TREVISO

I Grillini e il flop del Friuli, «In Veneto faremo meglio»

A PAG 5 Benati

A PAGINA 4

Commesse precettate anche il 25 Aprile. I sindacati: sciopero. Le catene: porta lavoro

Shopping il Primo maggio Gli iper rompono il tabù

Assaggi d'estate



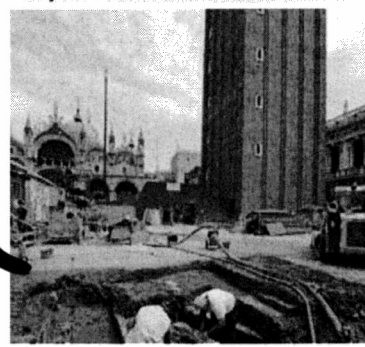
Ombrelloni aperti e alberghi scontati
Polemiche a Jesolo

A PAGINA 2

VENEZIA — La liberalizzazione degli orari dei negozi spazza via anche l'ultimo baluardo del primo maggio. Il giorno della festa dei lavoratori molte catene in Veneto saranno aperte, addirittura arrivando a «pre-cettare» le commesse. «A chi si rifiuta di presentarsi in negozio, viene inviato un ordine di servizio scritto in cui la si esorta a fare il contrario», rivela la Cgil, che con Cisl e Uil sta organizzando uno sciopero unitario. La grande distribuzione: «Le aperture straordinarie incrementano fatturato e assunzioni».

A PAGINA 2 Nicolussi Moro

Dopo 7 anni via le transenne



San Marco, allacciata la cintura salva campanile
«Ora tocca alla piazza»

A PAGINA 7

Padova E Confapi lancia il decalogo anti fallimento
Crisi, scompare un'impresa ogni ventiquattro ore

Turismo

SI VISITANO SUL WEB
Google mappa le ville palladiane

A PAGINA 7

PADOVA — Uno ogni ventiquattro ore o poco meno. A Padova dal primo gennaio al 23 aprile 2013 sono 98 le sentenze di fallimento lette a palazzo di Giustizia. Erano state 208 in tutto il 2011. E Confapi lancia il «decalogo» anti fallimento.

A PAGINA 8 Minnato, Bastianello

Banche

Oggi sparisce Antonveneta e diventa Mps
Chiuse 43 filiali

VENEZIA — Antonveneta cesserà di esistere venerdì alle ore 13.15. E da lunedì, le filiali che riapriranno (6) sono in tutto e per tutto del Monte dei Paschi di Siena. Per tutta la settimana non sarà possibile pagare bollette in banca o fare operazioni sul portale internet. I bancomat invece potrebbero non funzionare nel weekend.

A PAGINA 11 Antonini

Aziende

Marzotto lascia l'ultimo marchio
Mcs va a Londra

VENEZIA — L'ultimo marchio d'abbigliamento della Valentino Fashion Group, di proprietà di alcuni rami della famiglia Marzotto, è stato acquisito dal fondo internazionale Emerisique Brands UK Limited che ha sede nel Regno Unito.

A PAGINA 11 Favero

Rottamazione bici.



Dal 19/04 al 05/05/2013

SPORTLER

www.sportler.com

Nel Vicentino Iniziativa per la bonifica con i parenti degli operai morti della Tricom Un concerto nella fabbrica dell'orrore

Musica



LA STAGIONE VERONESE

Da Sting a McCartney
I grandi live in Arena

A PAGINA 14 Venti

VENEZIA — Un concerto del Primo Maggio all'interno della fabbrica dell'orrore. Si svolgerà a Tezze sul Brenta, nel capannone ormai abbandonato dell'ex «Tricom Galvanica» alla presenza dei familiari delle vittime. Lo scorso anno sono stati condannati i vertici dell'azienda per omicidio colposo, riconosciuti colpevoli per la morte di tre operai. Intanto prosegue a fatica la bonifica dell'area.

A PAGINA 3 Priante

Mostre



Manet, Olympia e l'anima italiana del maestro

A PAGINA 13 Tuzzi

